

***L'OSPEDALE DI GUERRA DELLA  
REPUBBLICA DI SAN MARINO***

***San Marino e la prima guerra mondiale***

**di**

**GIULIANO GIARDI**

# *Giuseppe Penso*

*Medico e studioso di storia diceva:*

*“La medicina è la più larga  
apertura verso il sapere  
umano”*

## *Medici, farmacisti e personale dell'ospedale di guerra*

DA SINISTRA A  
DESTRA

:  
Ten. Farm. Luigi  
Balsimelli

Cap. Amedeo Kraus

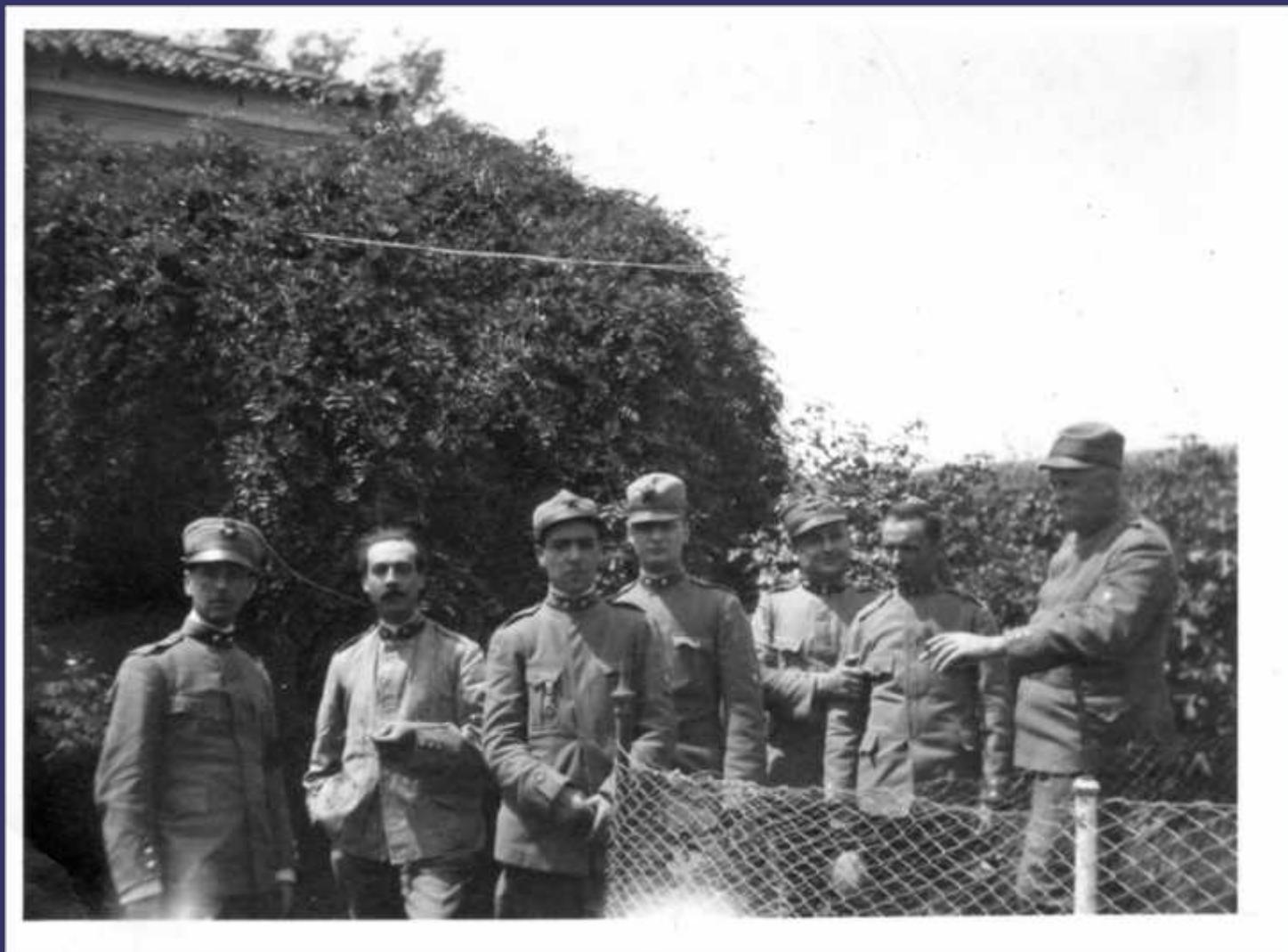
Serg. Ferdinando  
Fattori

,  
Dott. Carlo Galassi.

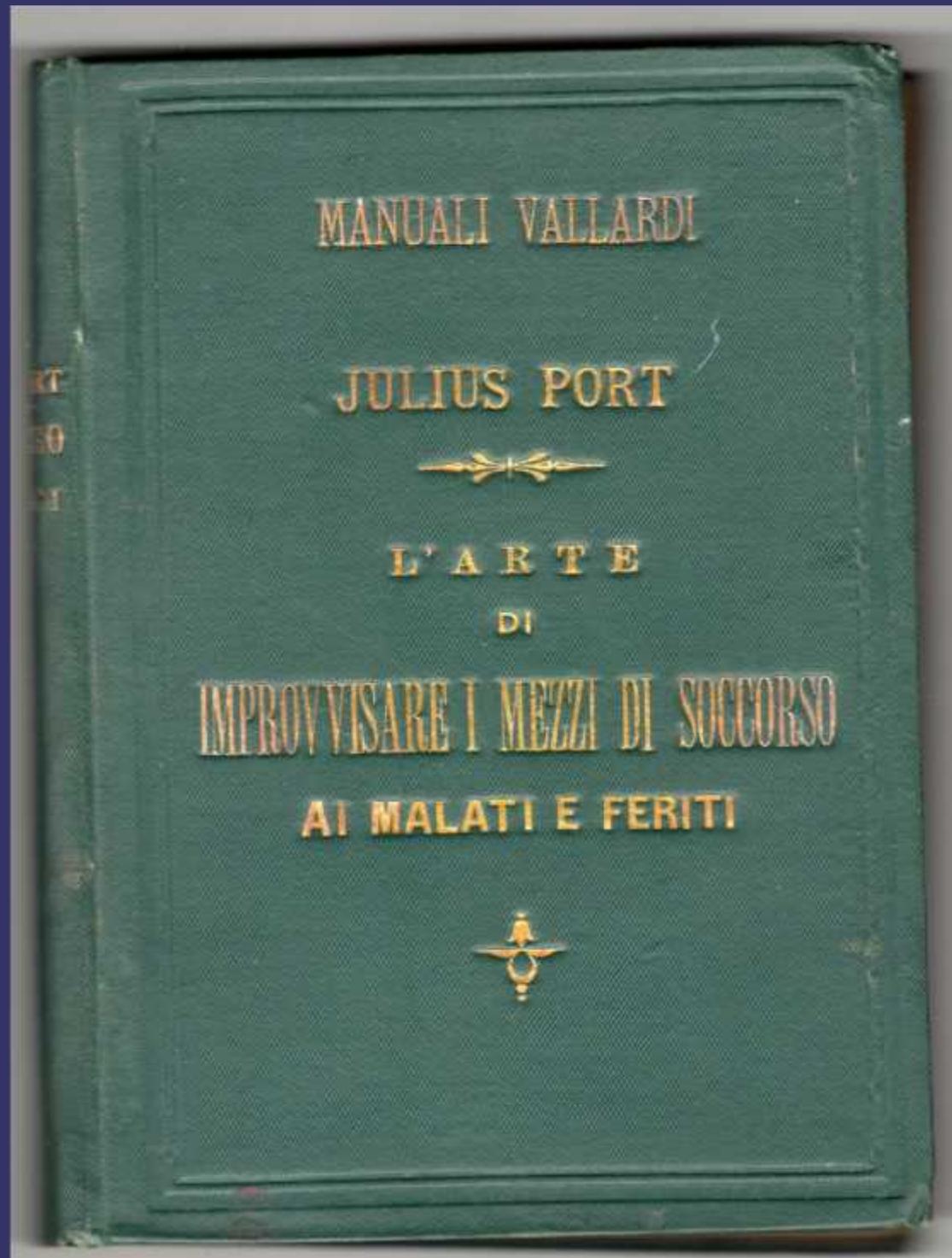
Dott. Vito Galassi

Ten. Giuseppe Lerede  
(unico italiano)

Dott. Egidio Tonnini



Questo manuale ottocentesco illustra la necessità di utilizzare anche strumenti improvvisati in situazioni di urgenza, quando non si ha in dotazione il materiale usuale che si ha in un ospedale. Situazione tipica quando ci si trova ad operare in ambienti esterni e occorre «arrangiarsi».



## *Pagine del libro*

Nel secondo capoverso:  
aspetti della medicina  
militare dell'epoca

Per la scelta del posto di medicatura si usa anzitutto di raccomandare che venga stabilito fuori della portata delle armi da fuoco, ma la pretesa di sfuggire colla distanza ai proiettili è, con la portata delle armi odierne, assolutamente assurda. Oltre di ciò il nemico non dirige sempre le sue artiglierie contro le masse visibili soltanto, ma all'occasione anche molto più indietro, su punti che neppure abbraccia colla vista, nei quali suppone che possano trovarsi colonne con munizioni od altri carriaggi. Nè maggior garanzia offrirebbe la distanza nel caso che le sorti del combattimento volgessero alla peggio. Si può quindi soltanto raccomandare di cercare, entro la cerchia esposta al fuoco nemico, qualche località naturalmente riparata dai proiettili, in grazia della sua posizione.

Del resto la sicurezza dalle offese del nemico è cosa affatto secondaria: ben altri pericoli deve affrontare il servizio sui posti di medicatura, all'infuori di quello d'un qualche proiettile che può ivi capitare. Con un po' d'assennatezza da parte del personale, la morte di qualche ferito o di qualche medico, per quanto penosa, non porta mai un grave disturbo del servizio. Molto di più viene all'opposto danneggiato il servizio quando il posto di me

dicatura è talmente distante dalle linee dei combattenti, chè i feriti non possono recarvisi prontamente, o quando è disposto in modo, che in un'improvvisa ritirata i feriti vengono calpestati dai cavalli e dai carri.

Pertanto, i principali requisiti che deve possedere il posto di medicatura, sono i seguenti: vicinanza, per quanto è possibile, alle linee dei combattenti, protezione, per quanto è possibile, dalle unghie dei cavalli o dalle ruote dei carri. Trascurando la prima condizione, il servizio diventa illusorio, omettendo la seconda, possono seguirne le più gravi disgrazie, giacchè la turba furiosa dei fuggenti e di coloro che li inseguono non rispetta nè la bandiera di neutralità, nè i feriti; un posto di medicatura scelto sconsideratamente può quindi essere causa, nel caso di rovescio, della rovina di tutti. Contro un simile pericolo non occorrono ripari molto solidi: basta un muro, per quanto debole, una siepe, un fosso profondo, un ruscello per proteggere dall'urto di masse disordinate. Nella scelta del posto di medicatura si deve poi evitare, non ostante i van-

***Quadro di Otto Dix (Gemaldegalerie, Dresda) che illustra gli orrori della guerra visti anche da «parte» tedesca.***



***La battaglia nel corso della quale gli austriaci per la prima volta usarono il gas sul fronte italiano (iprite e fosgene), oltre cinquemila morti in pochi minuti.***



Fanti morti per gas asfissianti, lanciati dagli Austriaci sotto forma di nube, sul S. Michele del Carso, nell'alba del 29 Giugno 1916, e trasportati in un improvvisato cimitero a Sdrausina sull'Isonzo.

Nella stampa ufficiale gli orrori della guerra non vengono raccontati e si esaltavano aspetti poco realistici come quello dell'illustrazione. In realtà le maschere antigas italiane, come il modello illustrato, fino al 1917 erano poco efficaci.



***Nel 1915 l'impero austro-ungarico ruppe le relazioni diplomatiche con la Repubblica di San Marino. La motivazione era che la Repubblica aveva incentivato l'arruolamento di volontari nell'esercito italiano in numero considerevole rapportato alla popolazione. San Marino in seguito violò altre norme internazionali che regolano la neutralità degli stati con una politica apertamente filoitaliana. L'Austria quindi internò in campi di concentramento tutti i civili sammarinesi che risiedevano nei territori dell'impero. Ovviamente le motivazioni austriache erano giustificate!***

**L'azione della Repubblica durante il primo conflitto mondiale si concretizzò in tre direzioni:**

***1- Realizzazione di un ospedale di guerra, di prima linea, sul fronte veneto, attivo nel 1917-18***

***2- Arruolamento di volontari sammarinesi nell'esercito italiano***

***3- Azioni umanitarie del «Comitato pro fratelli italiani combattenti» rivolte verso i soldati italiani al fronte, i volontari sammarinesi, le mogli e i figli degli italiani residenti in territorio, arruolati nell'esercito italiano e i familiari dei volontari sammarinesi rimasti tutti privi di mezzi di sussistenza.***

**Cartolina con richiesta di aiuto inviata da un sammarinese internato in campo di concentramento austriaco di Katzenau, tramite la Croce Rossa al nostro «Comitato pro fratelli italiani combattenti».**

Nome e cognome del prigioniero  
Mariano Marino

Campo di concentramento  
Katzenau

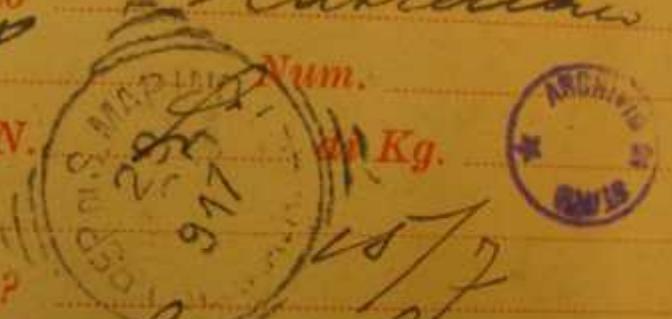
Baracca 18 Num. 1077

Avete ricevuto il pacco N. 200 Kg. di  
pane spedito il 20/11/17 ?

Quando l'avete ricevuto?

Date vostre notizie  
E' proprio favore. La famiglia  
d' cuore e de' prezzi. Scontinuare  
le cose qui si fan serio. Saluti a tutti

La presente cartolina non deve in nessun caso essere staccata dall'altra e verrà dalla Commissione spedita alla famiglia del prigioniero.



**Grazie ad una delegazione della Croce Rossa operante a San Marino potevano essere inviati aiuti alimentari agli internati: in questo caso l'internato è il signor Maiani Marino che lavorava a Trieste.**

 MODELLO N. \_\_\_\_\_

**CROCE ROSSA ITALIANA**  
Comitato di **DELEGAZIONE GENERALE**  
**DELLA REPUBBLICA DI S. MARINO**

N. 14 L. 7

Spett. Comitato Pro Fratelli Combattenti

ha versato L. Sette

per abbonamento pane all'Opera della  
Croce Rossa Italiana per un mese  
al prigioniero Maiani Marino

  
**REPUBBLICA DI S. MARINO** giugno 1919

Il Delegato alla Contabilità \_\_\_\_\_

Il Presidente  
*Giuseppe Russi*

Per legge 18 settembre 1874, n. 2077, Cap. 18, Tit. III, la Croce Rossa entra tra le istituzioni che sono esenti dalla tassa dell'annata da bollo sulle quietanze per contribuzioni ed oblazioni.

# Lettera inviata dai nostri internati a Katzenau ai Capitani Reggenti e letta in Consiglio il 4 agosto 1917.

*[...] Siamo mezzi ignudi e mal coperti; fra non molto il freddo penetrerà nelle nostre misere carni e dovremo subire qualche brutto male. Oh quanti son già decessi d'inedia e di freddo...*

*Voi non vi siete fatta nemmeno la pallida idea di quello che ci rattrista...da due anni e senza ragione ci troviamo in un carcere...carcere che passa di vitto alla mattina surrogato di caffè, a mezzogiorno acqua sporca con non più di quattro pezzetti di rapa e alla sera una zuppa inferiore a quella di mezzogiorno... c'è il pane...un pane confezionato di paglia e forse calcina che pesa il pesabile e assassina il nostro interno denutrito. Qui non ci possono dare nulla perché nulla hanno...*

*A noi abbisogna pane, pane, pane, pasta e farina, farina e pasta perché ogni giorno dobbiamo mangiare almeno una volta.*

**L'ospedale di San Marino diventa operativo nell'aprile del 1917. Era un ospedale di prima linea che prestava i primi soccorsi ai feriti che poi, in gran parte, venivano dirottati negli ospedali delle retrovie.**

**Questo era dovuto al fatto che dopo ogni battaglia l'afflusso dei feriti era enorme ed era impossibile curare tutti in maniera compiuta.**

**Diversa era la situazione nei momenti di stasi dei combattimenti quando le degenze potevano prolungarsi fino alla guarigione.**

**Oltre tremila feriti e malati furono curati in maniera compiuta.**

**Ovviamente l'etica sanitaria imponeva di curare anche i feriti di parte avversa e numerosi furono i feriti austriaci e ungheresi curati da noi.**

**In un ospedale di guerra si curavano non solo le ferite ma anche le malattie.**

**A titolo di esempio furono oltre trecento i casi di malaria curati oltre alle polmoniti, problemi neuropsichiatrici...**

**Vi furono inoltre situazioni in cui furono curati anche civili.**

**Ernest Hemingway, ferito nel 1918 da un colpo di bombarda austriaco (era autista di ambulanza della croce rossa americana) ebbe i primi soccorsi nel nostro ospedale, che le cronache locali definivano come: «il miglior ospedale della zona».**



## Dislocazione dell'Ospedale da Guerra della Repubblica di San Marino.

1. San Lorenzo Fiumicello, Scuola Elementare del Paese. 15 aprile – 27 ottobre 1917
2. Melma (Treviso), Villa Varetton. 6 marzo – 15 giugno 1918, 25 giugno – 10 agosto 1918
3. Preganziol, Ospedale da Campo 146. 16 – 24 giugno 1918
4. Marocco, Villa Volpi. 11 agosto - 12 ottobre 1918
5. Casier sul Sile, Villa Toso. 13 ottobre – 2 novembre 1918
6. Aidussina, Ospedale di Riserva Austriaco 1308. 23 novembre – 24 dicembre 1918

Formula di giuramento  
dei volontari  
dell'ospedale, effettuato  
davanti ai Capitani  
Reggenti.

Reggenza  
della  
Repubblica di S. Marino

S. Marino li 31 Marzo 1917

Prot. 96. 181

Alla presenza degli Ecc.mi Capitani Reggenti Sig. Comm. AVV. Gustavo Rabboni e Sig. Sen. Giovanni Arsilli, del Presidente del Comitato "Pro Fratelli Italiani Combattenti" Prof. Comm. Gaspare Fattori,

Il Dott. Prof. ALESSANDRO KRAUD  
Capitano Medico, Direttore dell'Ospedale di Guerra della Repubblica di San Marino  
presa visione del codice di disciplina militare italiana, che si impegna di osservare, presta il seguente giuramento:

GIURO di mantenermi fedele alla Patria, di porre ogni mia attività e cura nell'adempimento del mio dovere, di accettare le leggi italiane durante il mio servizio militare per il bene comune della Grande Madre Italia.



*Alessandro Kraud*  
*Gustavo Rabboni Reggente*  
*Giovanni Arsilli Reggente*  
*Gaspare Fattori Presidente*

Ultima  
localizzazione  
dell'ospedale  
nel novembre  
1918 ad  
Aidussina, oggi  
in Slovenia.  
Notare la  
bandiera  
sammarinese  
sovrastante  
quelle della  
Croce Rossa e  
dell'Italia



Carlo Simoncini, in basso a sinistra, è uno dei due volontari che persero la vita durante la guerra.

Simoncini morì in seguito alle lesioni subite nel cedimento del terreno che coinvolse la postazione di artiglieria che stavano preparando.

Sady Serafini morì in combattimento nella battaglia di Gorizia nel 1916.



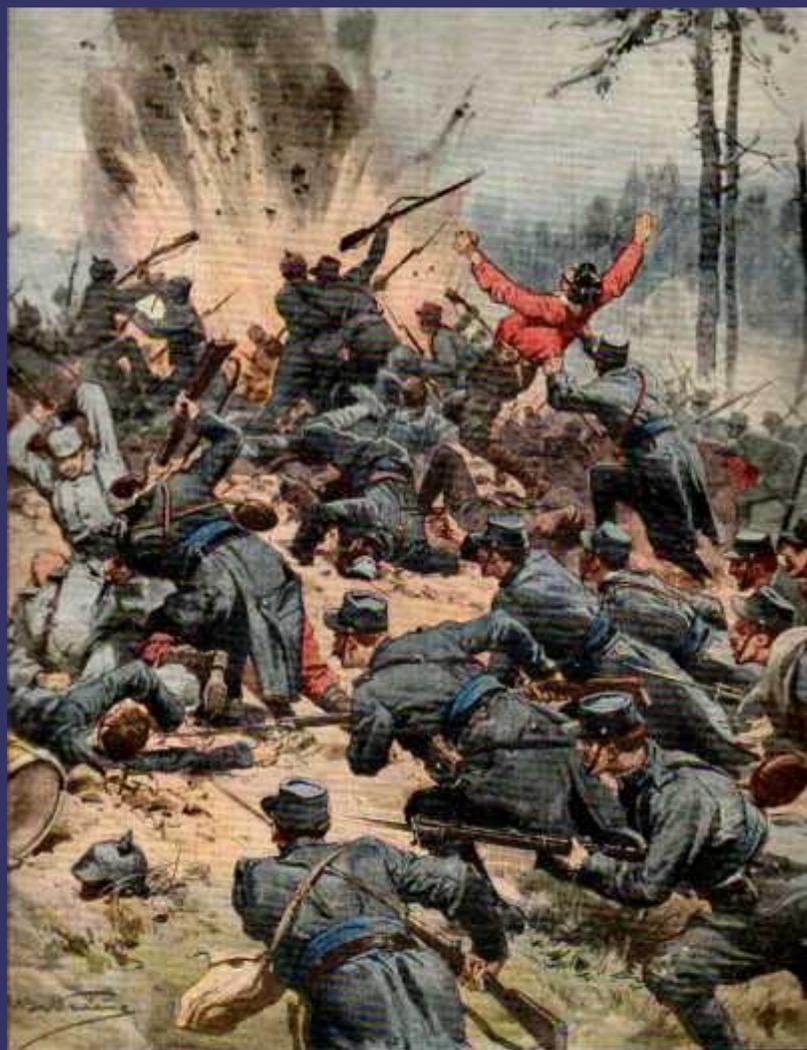
***L'ospedale sammarinese a Casier sul Sile nel 1918, colpito da un obice austriaco durante la battaglia del solstizio.***



Le origini arbesane  
del Santo fondatore  
furono utilizzate a fini  
politici dall'Italia al  
termine del conflitto  
per ottenere  
l'annessione dell'isola  
al Regno.  
San Marino appoggiò  
politicamente queste  
richieste.



Nella legione straniera dell'esercito francese nel 1915 fu creato un battaglione, la Legione garibaldina, che era comandata da un nipote di Garibaldi, Peppino, formata da 3500 italiani emigrati in Francia. Fra di essi vi era anche un sammarinese, Volpini. Questa formazione si distinse particolarmente nelle Argonne.



Evento battesimo di fuoco dei garibaldini in Francia: trincea tedesca conquistata alla baionetta nell'Argonne.

(Disegno di E. Biffanti)

Il Retrosi, nel dipingere la tempera nella Sala del Consiglio, ritrasse il piccolo Sady Serafini nelle braccia della madre.



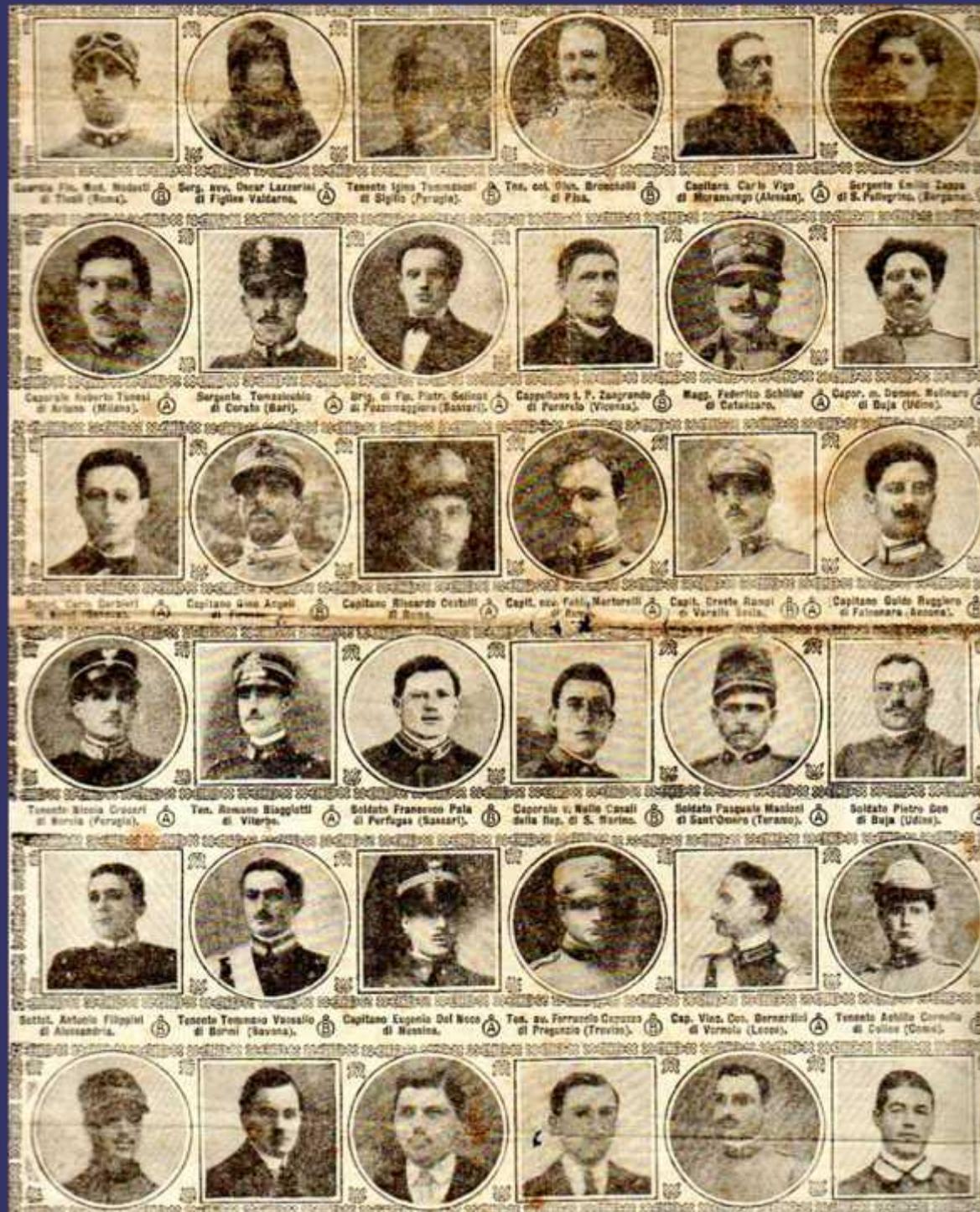
Particolare all'interno del teatro Titano che rappresenta un atto eroico compiuto da Nullo Casali che salvò la vita ad un soldato italiano ferito fra la trincea italiana ed austriaca. Nel compiere tale gesto fu a sua volta colpito ad un braccio.



*Nullò Casali con la moglie*



La Domenica del  
Corriere Pubblica la  
foto di Nullo Casali che  
si è distinto per i suoi  
atti eroici.



*Particolare della foto*



Marino Fattori nella  
battaglia dell'Ortigara fu  
ferito al collo, respirò  
l'iprite e fu ricoverato  
per oltre otto mesi in  
ospedale.



*Momento di riposo nella sala mensa dell'ospedale*



*Ferdinando Fattori, studente di medicina ed autista d'ambulanza, nella biblioteca dell'ospedale.*



Un momento di svago  
all'esterno dell'ospedale



Testa bronzea del dottor  
Amedeo Kraus,  
cittadino sammarinese  
da due generazioni,  
direttore dell'ospedale di  
guerra. È conservata  
nella biblioteca di stato.

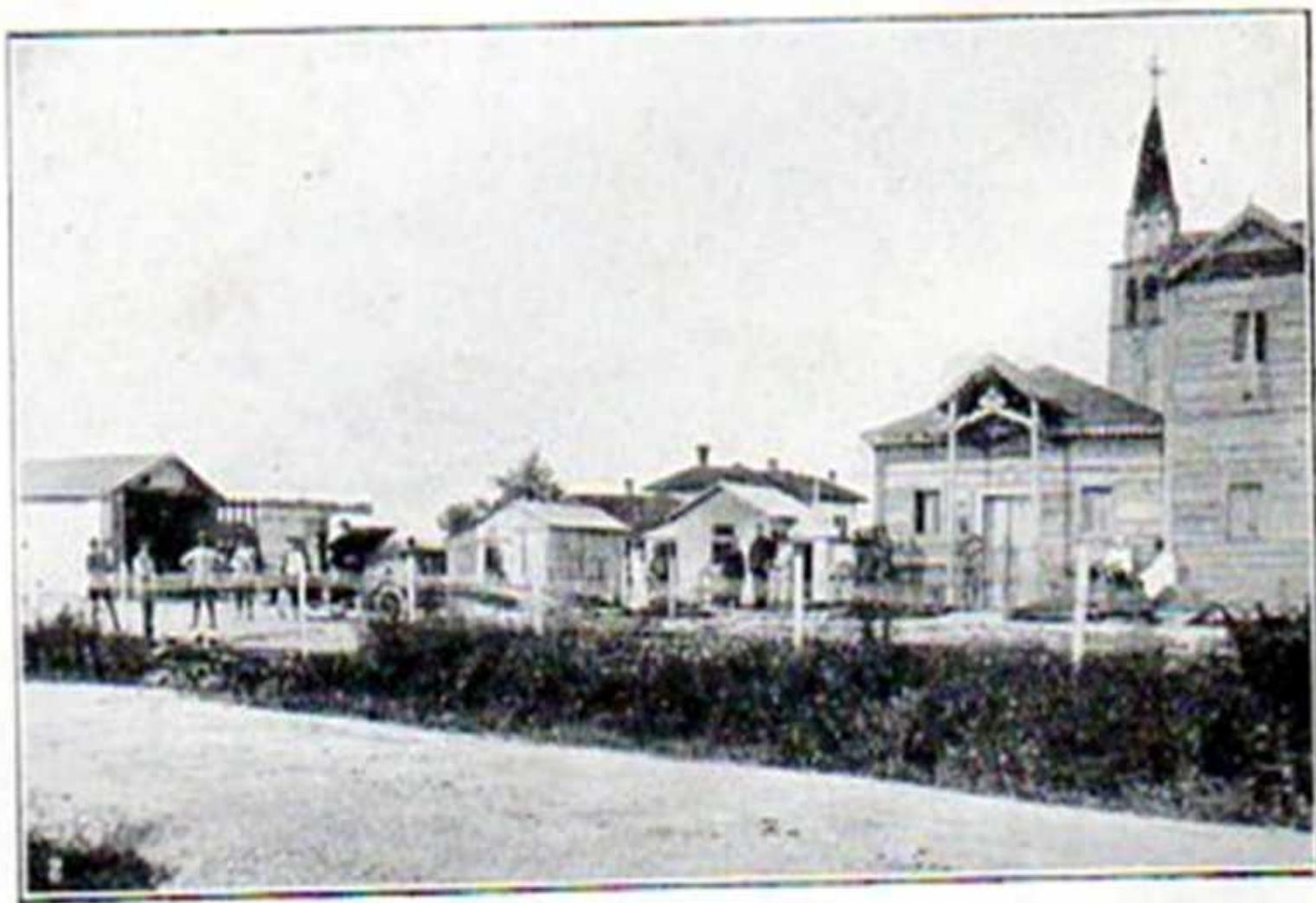


Testa bronzea di Enrico Kraus, figlio di Amedeo, nato nel 1920. Nel 1943, guardiamarina dell' esercito italiano, partito in volo per una missione di ricognizione non fece ritorno alla base e scomparve nel Mediterraneo.



*La scuola elementare di San Lorenzo di Fiumicello, vicino Aquileia, sede dell'ospedale sammarinese durante tutto il 1917.*





SAN LORENZO DI FIUMICELLO — (da destra a sinistra) Chalet per la Farmacia ecc. -  
Baracca dei Bagni - Baracca per Deposito indumenti ecc. - Autoambulanza C.R.I.  
aggregata all'Ospedale - Garage - *Fig. 4.*

*La villa veneta sede dell'ospedale sammarinese durante la sua permanenza a Casier sul Sile nel 1918.*



Alcune delle casse che contenevano il materiale sanitario dell'ospedale di guerra ed una barella sono giunte fino ai giorni nostri.



*Camerata con i letti per i degenti a San Lorenzo di Fiumicello.*





SAN LORENZO DI FIUMICELLO — Chalet per la Farmacia (da sinistra a destra)  
Cap. Med. Tonnini dott. Egidio - Cap. Med. Kraus prof. Amedeo Direttore -  
Ten. Farm. Vincenti dott. Giovanni - Ten. Capp. Guidi don Giuseppe - *Fig. 8.*

*Pranzo di Pasqua nel 1918 a Melma, nei pressi di Treviso.*

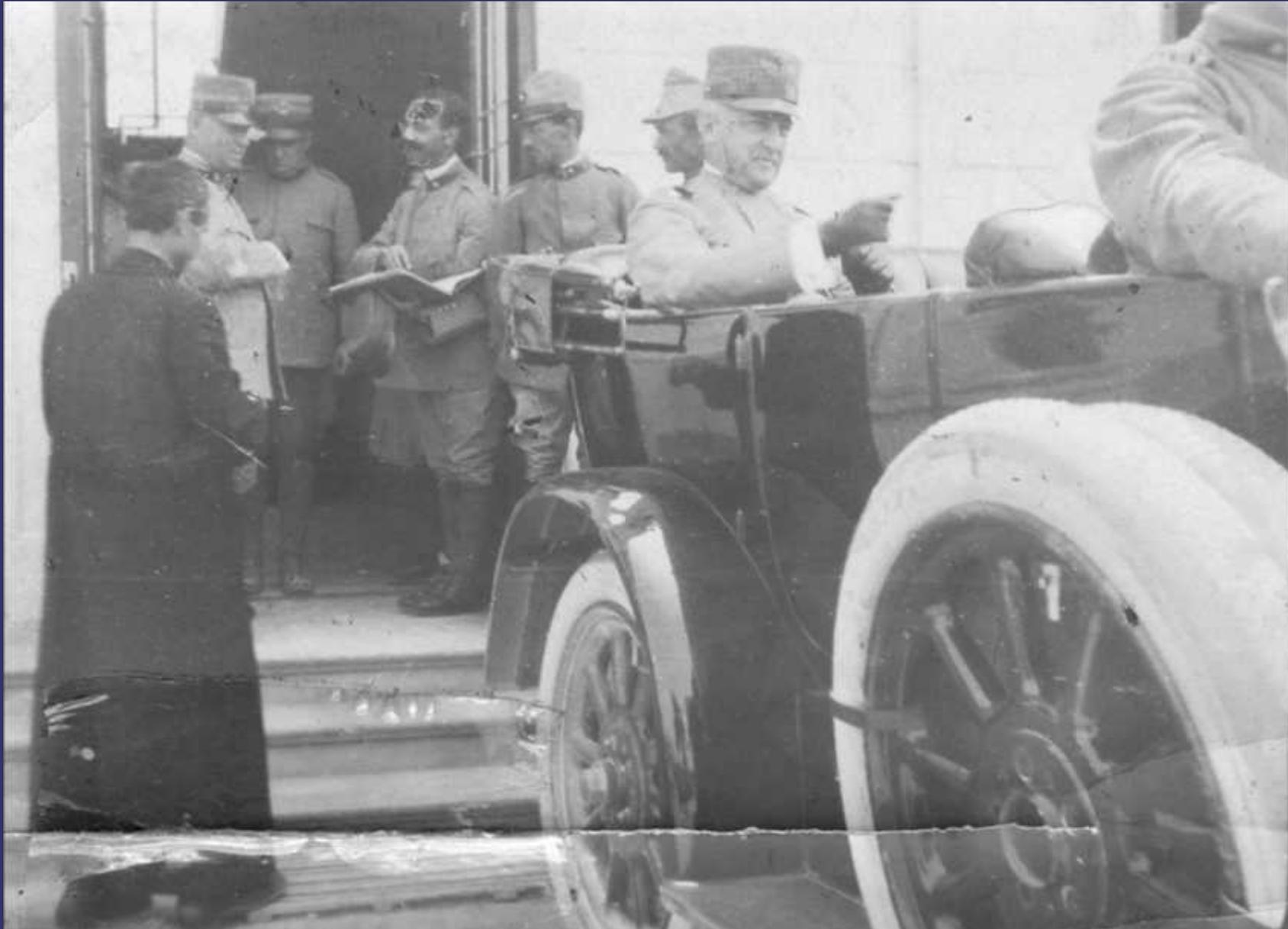


MELMA — Pasqua di guerra 1918 - Fig. 20.

*Visita del presidente della Croce Rossa Italiana, conte Della Somaglia, al nostro ospedale. (uomo col cappello accanto al colonnello Bassi).*



*Visita del Duca d'Aosta (l'ufficiale seduto in auto) al nostro ospedale.*



Il Duca d'Aosta manifestò attestati di amicizia nei confronti dei sammarinesi. Nel dicembre 1918 a Trieste col primo sindaco della città liberata ricevette dai sammarinesi la nostra bandiera e quella della Legione Garibaldina del 1849.





SAN LORENZO DI FIUMICELLO — Alloggio e Cucina del Personale dell' Ospedale (Ten. Med. Galassi dott. Naldo - Sergente Casali Nullo volontario sammarinese ricoverato in Ospedale per ferita al capo - Sulla scala, Ten. Capp. Guidi don Giuseppe - *Fig. 7.*

Il dottor Egidio Tonnini,  
vicedirettore  
dell'ospedale, in un  
momento di relax. Nel  
1918 morì il medico  
condotto di Casier. Il  
dottor Tonnini lo sostituì  
pur continuando l'opera  
in ospedale. Al termine  
del conflitto lavorò  
anche alla clinica  
medica del San Matteo  
di Pavia.



Ferdinando Fattori,  
studente di medicina ed  
autista di ambulanza,  
con il dottor Tonnini.



Ferdinando Fattori



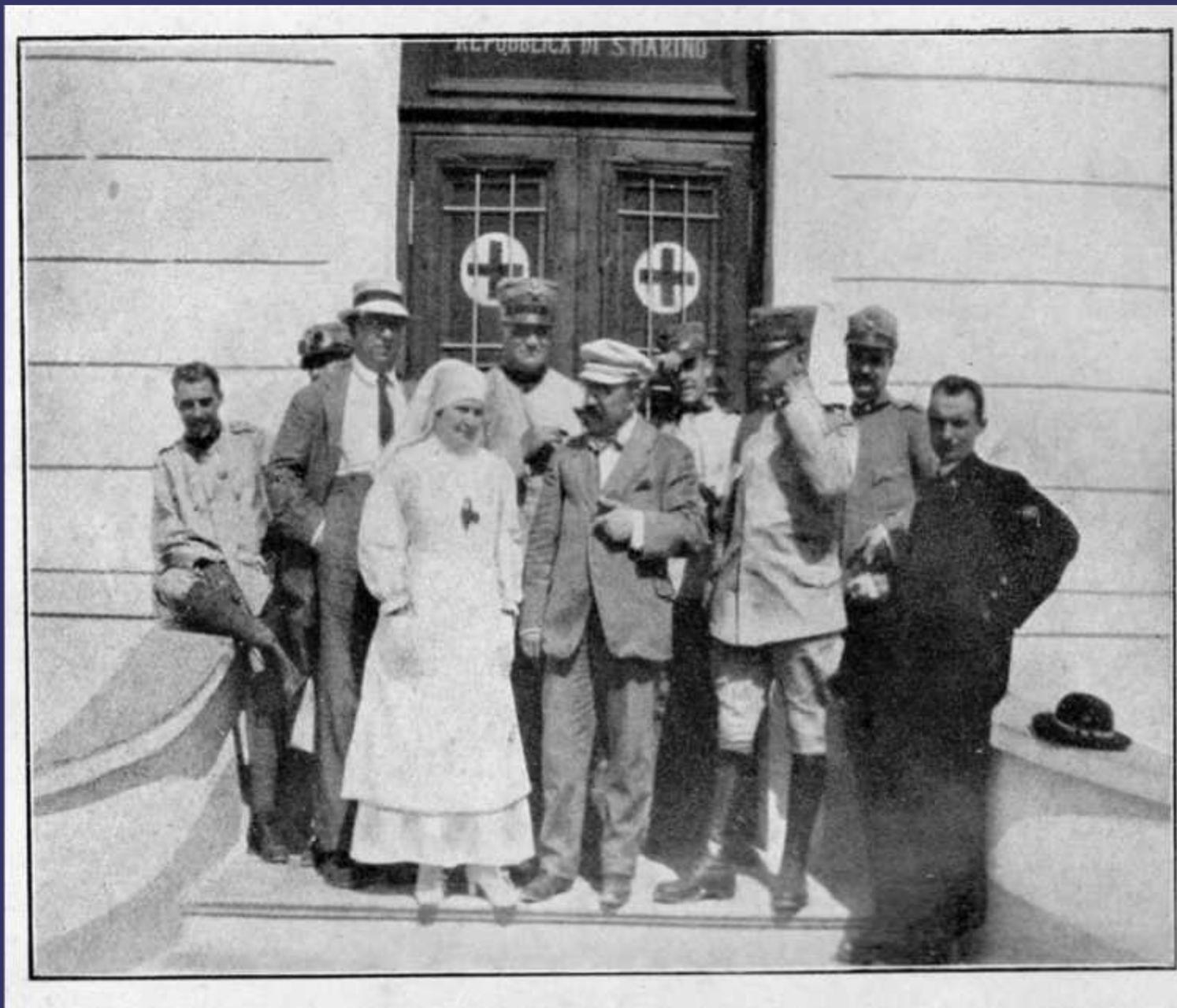
Il dottor Vito Galassi e il fratello Carlo si arruolarono nell'ospedale. Erano due cittadini sammarinesi residenti a Siena.



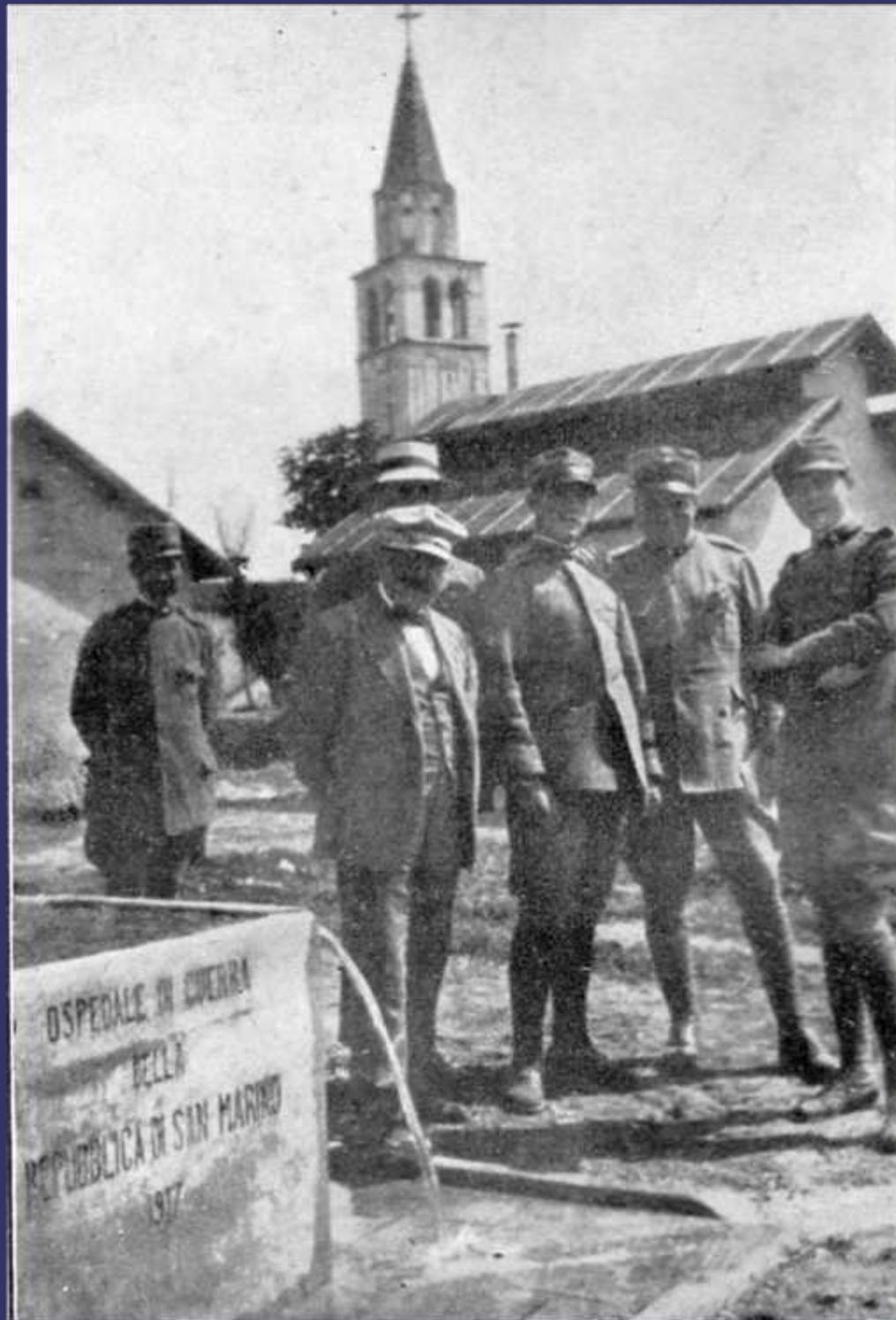
***Giuliano Gozi,  
volontario  
nell'esercito italiano,  
combatté sul fronte  
dolomitico (battaglia  
di Cima di  
Falzarego).  
Nel dopoguerra  
divenne il capo del  
fascismo  
sammarinese.***



*Onofrio Fattori (al centro con il berretto) visita il nostro ospedale.*



Il pozzo artesiano fonte  
di acqua per il nostro  
ospedale, fotografato in  
occasione della visita di  
Onofri a San Lorenzo di  
Fiomicello nel luglio  
1917 .





La Missione Sammarinese ricevuta dal Comandante del VII Corpo d'Armata  
S. E. il Generale Sailer - *Fig. 13.*

*Truppe italiane durante la battaglia del solstizio.*



*Il fiume Sile, che scorreva presso il nostro ospedale, era allora navigabile.*



Il tenente Carlo Seghettini, riminese e marito della sammarinese Bonelli, figlia del Segretario agli esteri, fu fatto prigioniero dagli austriaci ed internato in un campo di concentramento in Ungheria. Anch'egli ricevette aiuti dal nostro comitato.





**Soldato ungherese ferito e curato nel nostro ospedale  
riceve posta dai familiari.**

LEVELEZŐLAP HADIFOGLYOK RÉSZÉRE  
PRISONNIER DE GUERRE

 **PORTÓMENTES.**  
*Franc de port.*

RAH POSTE  
MILITARE

*Foizsa Károly*

Név  
Nom

*önk. orvosetö*

Katonai rang  
Grade militaire

*Ospedale di guerra*

~~Erped. szárad~~  
Régiment, Comp.

*Italia*

*della Aidussina*

*Republika di San Marino.*

Utánnyomás tilos  
Droit de reproduction réservé.

Ára 2 fill.

neve: *Foizsa Károly*  
Nom  
lakása: *Berótvény*  
Domicile

Feladó  
Expediteur

Mag. egylokat gyámoltó és tudósító hivatal, Budapest, IX., Üllői-út 1.  
Ez a lap az Országos Honvédelmi és Kereskedelmiügyi Miniszter 1078/B eln. sz. eng. alapján.

Magyarország - Budapest - 1918

*Battaglia del solstizio del giugno 1918.*



*Il cratere provocato nel fiume Sile dal proiettile che sfiorò il nostro ospedale.*



# *Dal diario di don Guidi, cappellano militare*

15 giugno 1918, inizia la «battaglia del solstizio» che condusse gli italiani a Vittorio Veneto

*...l'ottavo colpo colpì e distrusse gran parte dell'ala sinistra del fabbricato uccidendo un cavallo, ferendo leggermente un conducente ed il Sergente. Il resto tutti liberi. [...]io rimasi sotto un cumulo di terra e di vetri; appena riavuto corro fuori saltando tra le macerie. Incontrai uno urlando e tutto sanguinante in faccia. Cercai a tastoni tra il fumo e caddi nella grande buca scavata dal proiettile. Sentivo un lamento, corsi in quella direzione e trovai il Sergente maggiore ferito, ma leggermente. Mentre cercavamo le vittime inciampavamo l'uno con l'altro accecati dal fumo[...]. Passato lo sbandamento e chiamati tutti a raccolta eravamo tutti presenti, nessuna vittima. San Marino aveva esaudito la mia invocazione.»[...]*

***La guarnigione del nostro ospedale fotografata col proiettile austriaco inesploso che cadde nella mensa dell'ospedale, vicino a Nando Fattori e Nullo Casali che così si salvarono.***



Ferdinando Fattori  
vicino all'obice  
inesplosivo.



## *Dalle memorie di Nullo Casali*

...L'ospedale fu colpito anche da un obice che non esplose: il proiettile *sfondando tetto e solai, penetrò nella cucina dell'ospedale* dove Nando e Nullo stavano facendo colazione. Se fosse esploso le conseguenze sono facilmente intuibili

*L'ala dell'ospedale colpita dal proiettile.*



*Cortine fumogene durante la battaglia del solstizio.*

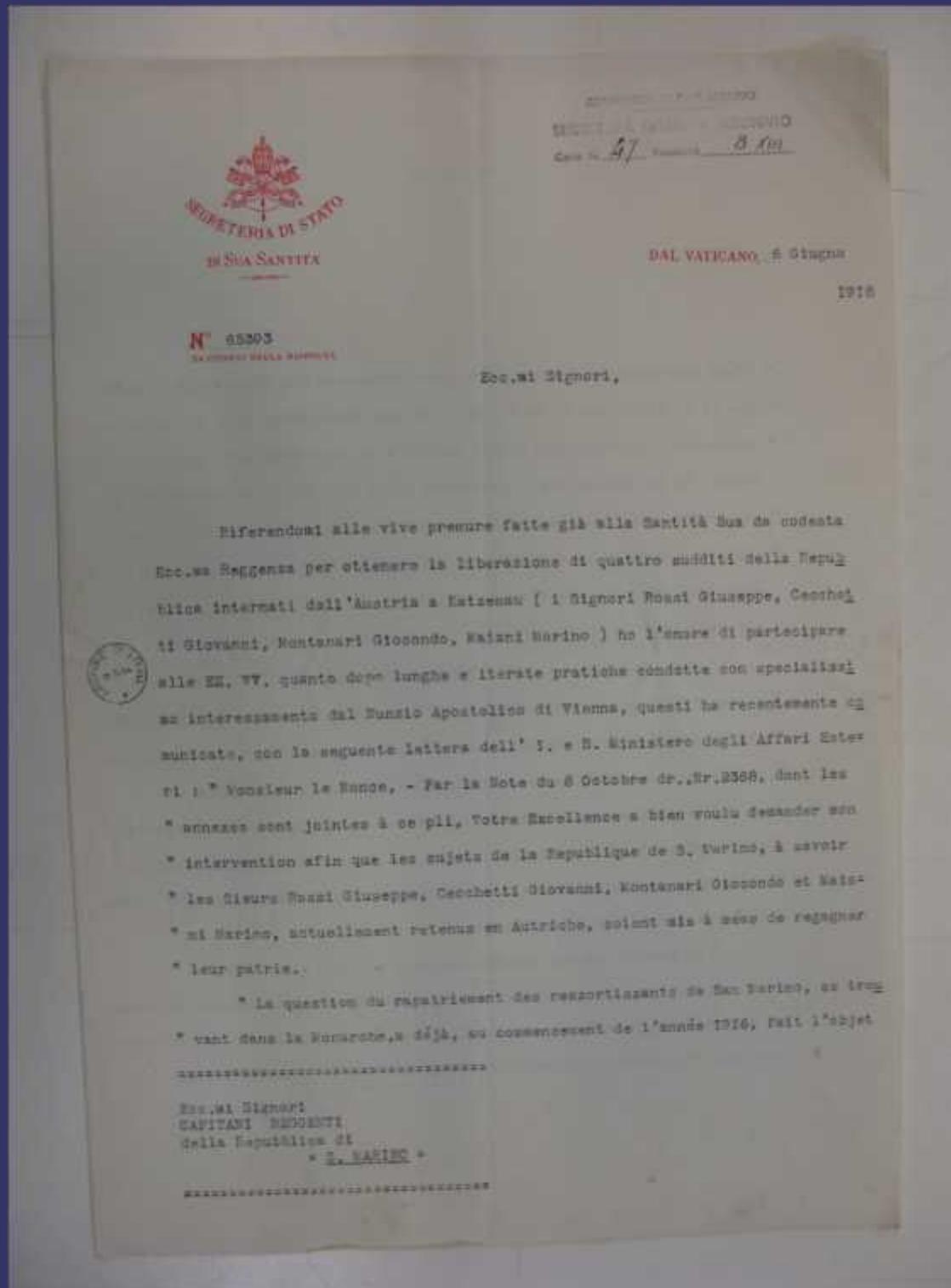


*Un gruppo di «Arditi» presso il nostro ospedale.*





Il Vaticano si interessò ,  
dopo richiesta  
sammarinese, per la  
liberazione dei nostri  
civili internati in Austria.  
Nel 1917 ci provarono  
gli americani prima della  
loro entrata in guerra.  
Tutti i tentativi fallirono.



Publicazione del dottor  
Kraus sull'attività  
dell'ospedale di guerra.

R. Istituto di Studi Superiori di Firenze

ISTITUTO DI PATOLOGIA CHIRURGICA DIRETTO DAL SEN. PROF. GEROLAMO GATTI

## Rendiconto Clinico - Statistico

dell'Ospedale da Guerra  
Repubblica di San Marino

Dott. AMEDEO KRAUS

ASSISTENTE - LIBRO DOCENTE

GIÀ CAPITANO MEDICO DIRETTORE DELL'OSPEDALE



SIENA

STAB. D'ARTI GRAFICHE S. BERNARDINO

1920

1581

Nel dicembre 1918 l'ospedale cessò la sua attività quando era localizzato ad Aidussina, oggi in Slovenia. All'inizio del 1919 fu smontato e gran parte del materiale con l'ambulanza furono inviati a San Marino.

Vi fu anche a Trieste una solenne cerimonia, alla presenza del Duca d'Aosta e del primo sindaco italiano della città liberata, Valerio, ai quali furono consegnate la bandiera bianco-azzurra dell'ospedale e la bandiera della Legione garibaldina del 1849.

## BIBLIOGRAFIA

i materiali fotografici, i documenti e  
le testimonianze sono tratti dal  
volume

*«L'ospedale di guerra della  
Repubblica di San Marino.  
San Marino e la prima guerra  
mondiale»*

di Giuliano Giardi